

zione le classi da 4000 a 5000 abitanti, da 15000 a 30000 ed oltre 30000 per le quali si registra invece un leggero aumento. A determinare questa evoluzione hanno contribuito la formazione di nuovi comuni mediante la suddivisione di unità comunali più ampie e i movimenti migratori interni che portano allo spopolamento di comuni i quali passano così a classi di ampiezza demografica inferiore.

Quanto alla localizzazione dei comuni secondo la loro ampiezza demografica, particolarmente indicativo è l'esame del cartogramma 1 che rappresenta l'ampiezza e la localizzazione di ciascun comune alla data del 31 ottobre 1956.

Si può innanzitutto rilevare il potere coagulante della grande città la quale determina condizioni favorevoli all'insediamento umano nelle sue immediate vicinanze; da ciò deriva la formazione di quella catena di centri di notevole ampiezza che circonda Torino, interrotta soltanto nella regione est-sud-est per la presenza delle colline. Al di fuori di questo complesso altre zone di agglomerazione si hanno intorno a Pinerolo, Ivrea, Cuorgné, mentre la presenza di valli, che si dipartono a raggera dalla regione centrale, determina una disposizione di centri abitati secondo alcune linee direttrici principali (valli di Susa e di Lanzo).

Si può poi osservare come i comuni di notevole ampiezza siano tutti situati in zone di pianura, mentre, come è naturale, all'aumentare dell'altitudine diminuisce l'ampiezza demografica. Anche l'ampiezza territoriale presenta nel complesso della provincia notevoli variazioni; si passa infatti dai 13231 ettari di superficie di Bardonecchia ai 198 di Pecco. A questo proposito va rilevato come, passando da un gruppo di comuni dislocati ad una certa altitudine ad un gruppo con altitudine superiore, diminuisce l'ampiezza demografica mentre aumenta la superficie media (si veda la tabella 2 e il grafico 1). Pertanto la distribuzione geografica dei comuni secondo la densità (abitanti per chilometro quadrato) riproduce accentuate le caratteristiche osservate a proposito della distribuzione dei comuni per ampiezza demografica. Infatti, come appare dal cartogramma 2, si osserva l'esistenza di un forte nucleo di accentrimento di popolazione costituito da

Torino e dai comuni della sua cintura (eccettuati quelli collinari), con diramazioni verso le valli di Susa e di Lanzo. Altri nuclei di addensamento sono le zone di Pinerolo, Castellamonte-Cuorgné-Rivarolo ed Ivrea. Nel resto della provincia si individuano

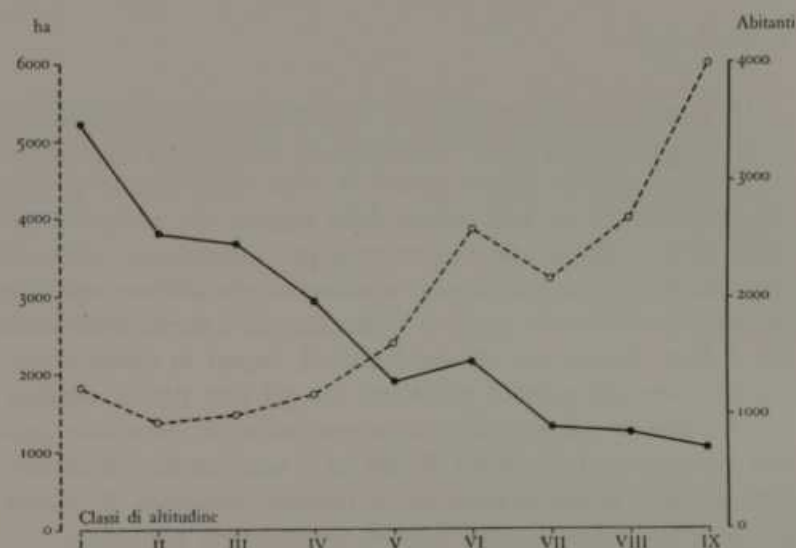


GRAFICO 1.

Superficie media (linea tratteggiata) e ampiezza demografica media (linea continua) dei comuni secondo le varie classi di altitudine.

zone di media densità nelle regioni agricole che stanno ai margini dei nuclei di addensamento prima individuati, mentre le zone collinari presentano una bassa densità e, come è ovvio, molto scarsamente popolate risultano le zone montuose, vale a dire tutto l'arco che circonda la provincia da sud-ovest a nord con diramazioni verso la pianura centrale.

Per comprendere meglio il significato della situazione così delineata, è opportuno vedere come questa si sia venuta determinando, almeno per quel che riguarda gli ultimi trent'anni. Tale analisi può essere facilitata dall'esame dei cartogrammi della densità relativa alle varie epoche od anche dall'osservazione di quello dei tassi annui di incremento della popolazione nel periodo 1931-56 (cartogrammi 3, 4, 5, 6 e 9).

Le caratteristiche più evidenti dei movimenti di popolazione in questo periodo possono essere così individuate:

- 1) spopolamento della montagna;
- 2) diradamento delle zone collinari e di pianura ad economia prevalentemente agricola;
- 3) formazione di agglomerati urbani e di centri di addensamento nelle zone di forte o prevalente attività industriale.

3. Lo spopolamento delle zone montane.

Lo spopolamento delle zone montane è un fenomeno già da tempo rilevato, che continua tutt'ora a verificarsi: esso non solo

TABELLA 2.

Ampiezza demografica e superficie media dei comuni della provincia (escluso Torino), secondo l'altitudine, al 31 gennaio 1956.

Classi di altitudine (metri)	n. comuni	media abitanti	media ettari
I fino a 300	98	3493	1850
II da 301 a 400	82	2563	1375
III da 401 a 500	37	2455	1467
IV da 501 a 600	23	1967	1723
V da 601 a 700	19	1278	2386
VI da 701 a 800	12	1422	3857
VII da 801 a 900	11	886	3230
VIII da 901 a 1000	4	846	4009
IX da 1001 in più	24	708	5983